

† GIUSEPPE LEONI

**Appunti sulle ASIDA (*Coleoptera-Tenebrionidae*)
italiane e descrizione di alcune nuove forme.**

[*Avvertenza.* - Il CAV. GIUSEPPE LEONI, alcun tempo prima di chiudere la sua giornata terrena, mi aveva affidato il manoscritto di questo suo ultimo lavoro, lasciandomi arbitro di disporne a mio piacimento. Avendo acquistato per il Laboratorio che dirigo l'intera raccolta di Coleotteri del compianto amico, ritengo che la presente nota possa veder la luce in questo Bollettino come primo contributo illustrativo dei materiali riuniti nelle già numerose e ricche collezioni del Laboratorio stesso.

Ho creduto opportuno di togliere al lavoro un preambolo lunghetto, nel quale il LEONI, fondamentalmente con piena ragione, controbatteva causticamente ed aspramente le idee e le decisioni un po' troppo assolutiste e superficiali di EDMONDO REITTER. Oggi i due uomini sono scomparsi, ed io non voglio che sopravviva ad essi, come ultima risonanza della loro voce, una polemica.

Guido Grandi].

Rivedendo il materiale messo a mia disposizione dagli egregi amici che verrò man mano menzionando, ho avuto occasione di notare nuove indicazioni di *habitat* e di osservare alcune forme non descritte.

Nella collezione del cav. Ragusa, uno dei valorosi decani dell'entomologia italiana, ho veduto due esemplari con vecchie etichette: *ex Baudii*, che ritengo manoscritte dal celebre coleotterologo. Un esemplare è un ♂ dell'*A. Jurinei* Sol., l'altro un ♂ dell'*A. sabulosa* Goeze; ambedue sono esattamente classificati. Ciò che mi ha sorpreso è l'indicazione di provenienza vergata dalla stessa mano che ha scritto il nome della specie; essa dice semplicemente: *Sicilia*. Ora gli individui suddetti non differiscono affatto dai confratelli continentali e nessun fatto nuovo, ch'io mi sappia, è venuto a modificare l'opinione da me espressa nella mia revisione delle *Asida* ⁽¹⁾, che cioè la *sabulosa* non oltrepassi l'Italia centrale (Molise-Abruzzo) e che la *Jurinei* sia una forma ancor più

(1) Leoni, G., *Le Asida italiane*. Rivista Coleott. italiana, v. VII, 1909, pp. 142-189, 211-226; v. VIII, 1910, pp. 9-16, 40-55, 69-95; 5 figg.

nordica, comune in Piemonte, frequente in Liguria e in Lombardia, presente nell'Emilia e, forse, in Toscana. Anche il Ragusa non ha mai vedute tali specie in Sicilia. Credo adunque che l'indicazione su menzionata di *habitat* debba considerarsi errata.

Nella medesima collezione ho trovato 3 esemplari (♂ e ♀) classificati da Schüster come *Fiorii* ab. *ligurica* Baudi, ma che in realtà non sono altro che piccoli individui dell'*A. Goryi* Sol. Come già scrissi la *Fiorii* e la *Goryi* hanno fra loro delle indiscutibili affinità, ma la prima è specie esclusivamente meridionale (Basilicata-Puglie) ed il suo nome non doveva essere abbinato a quello di una forma (*ligurica*) esclusivamente settentrionale!

Sempre nella collezione Ragusa esistono altresì 4 piccole *Asida* provenienti, come le tre suindicate, da Castrogiovanni ed etichettate: « *Vielleicht Solieri* Gené » Non sono certamente *Solieri*, specie sarda, paragonabile a quelle del gruppo *Lostiae*, *Combae*, ecc., caratteristiche per la forma ad 8 e per le costole salienti. Si tratta di esemplari piccolissimi che però non possono distaccarsi dalla *Goryi* Sol., dalla quale differiscono solo, oltre che per la statura, per la maggiore convessità del corpo di ambedue i sessi. Uno di essi, fresco, presenta lungo la sutura delle elitre e verso la loro base delle squamule lunghe, ovalari, bianchicce, in parte sollevate ed in parte aderenti come nell'*A. squamulata* Leoni della Corsica. In considerazione delle loro piccole dimensioni (mm. 8,5 — 10) e della notevole convessità del corpo li distinguerò dalla tipica *Goryi* come v. *pusilla* mihi.

Nella raccolta dell'amico comm. Tirelli ho notato alcuni esemplari dell'*A. Baudii* Leoni catturati sul Monte Scalambra (Lazio), caratteristici pel rilievo netto delle costole 2^a e 3^a, per la quasi totale obliterazione della 4^a (marginale) e per l'annullamento completo della 1^a. Sullo Scalambra questa forma è la predominante, ma io l'avevo già raccolta, rarissima, in Abruzzo e distinta, in collezione, col nome di v. *intermedia* mihi. Tale denominazione viene ora proposta pubblicamente.

Infine ecco alcune indicazioni corologiche nuove:

- A. Bayardi** Sol., Maccarese e Olevano Romano (Collezione Luigioni).
» **Fiorii** Leoni, Altamura (Puglia) (Collezione Luigioni); Lecce (Collezione Leoni).
» **Luigionii** Leoni, Poggio Mirteto e M. Tancia (Umbria, 800 m. circa) (Collezione Leoni).

***Asida* Tirellii n. sp.**

Lunga mm. 12-15.

Larga » 6-8.

Interamente nera. Senza rivestimento terroso, come la *sicula*.

Capo lucido, con grossa punteggiatura confluyente particolarmente sul labbro dove è anche reticolata e con un solco ad arco fra gli occhi. Antenne corte, rufigne, della lunghezza e dell'aspetto della *sicula*.

Pronoto lucido sul disco, quasi opaco sulle doccie laterali che sono larghe ed eguali, più largo che lungo, con gli angoli anteriori acuti e sporgenti, quelli posteriori bruscamente declivi, il margine posteriore rettilineo, i margini laterali più arrotondati nella femmina che nel maschio. All'indietro è tanto largo quanto le elitre nella femmina, leggermente più stretto nel maschio. Il suo orlo anteriore è un po' frammentato da una serie di punti profondi e confluenti che ne interrompono la linea; quello posteriore è meglio delineato da un solco stretto e antemarginale. Le doccie laterali presentano una punteggiatura profonda, intricata, reticolata. Il disco è convesso e mostra una punteggiatura non molto densa, qualche volta subrotonda e allora più profonda, di regola allungata (aciculare) e piuttosto superficiale. La punteggiatura dei lati è frammista di punti rotondi ed aciculari.

Scutello del mesonoto nero, largo, triangolare, punteggiato prossimalmente, liscio e lucente all'apice.

Elitre a fondo nero opaco, col dorso delle costole, l'orlo della linea suturale e i margini laterali lucenti. Sono presenti 7 costole, 5 delle quali distinte e 2 (la 1^a e la 6^a) subatrofiche. La 2^a costola si distacca poco sotto al margine prossimale dell'elitra e raggiunge l'apice con percorso obliquo (verso la sutura); a circa metà del suo decorso si frammenta in granulazioni, si fa meno prominente e finisce coll'essere appena visibile. La 3^a nasce bruscamente a metà lunghezza dell'elitra, si allarga subito dopo e perde poi gradualmente la sua individualità all'inizio della zona declive dell'elitra stessa. La 4^a si origina a ridosso della 1^a, ma se ne distacca quasi immediatamente e, descrivendo una curva, si insinua fra la 1^a e la 2^a; è poco rilevata e frammentata. La 5^a sorge molto al disotto dell'omero e si dirige verso la 2^a; è sensibilmente alta e larga nel mezzo dell'elitra, ma poi va spegnendosi man mano si avvicina alla 2^a. La 7^a appare con accenni più o meno visibili di granulazioni lucenti disposte in una serie lineare che segue la curva del contorno delle elitre. I rudimenti della 1^a appaiono, ad un esame attento, paralleli alla sutura; quelli della 6^a sul declivio dell'elitra fra la 5^a e la 7^a.

Le costole, particolarmente verso il mezzo delle elitre, sono piane, larghe e lisce e risaltano vivamente sul fondo opaco.

La superficie del tegumento delle elitre, leggermente increspata verso i lati e verso l'apice distale, è cosparsa di minute granulazioni e presenta una punteggiatura scarsa sul mezzo e frammista a pori setigeri. Il margine esterno, ripiegato su tutto il percorso, si flette legger-

mente in dentro in vicinanza dell'apice, che risulta mediocrementemente acuto e conformato a mo' di becco.

La regione ventrale del corpo è di color nero lucido; così pure le zampe. Epipleure opache. Forca mesosternale rugoloso-punteggiata. Superficie ventrale del protorace con punti rugoso-rasposi nel mezzo, più scarsi sui lati. Femori provvisti di pori setigeri grossi, profondi e spaziati. Tibie e tarsi punteggiato-rugosi. Urosterniti rugoloso-punteggiati.

L'epistoma, le antenne, il meso- e metasterno, le tibie, i tarsi e l'addome sono forniti di setole brevi, biondo-dorate. Le elitre ne portano di brevissime, bianco-gialliccie.

***Asida Tirellii* Leon. v. *Ragusae* n.**

Si distingue dalla forma tipica per i seguenti caratteri:

Elitre a fondo lucido, costole più rilevate e più sottili. La 1^a è più visibile, ma interrotta, nodulosa; si inizia, vicino allo scutello, con un breve tratto lineare. La 2^a è assai più rilevata verso la base che non sul mezzo. 3^a, 4^a e 5^a a rilievo presso che uguale. La 6^a è più visibile, ma nodulosa e poco lucente. Il tegumento delle elitre, fra le costole, presenta delle pieghe irregolari, trasversali, lucide che danno all'insetto un aspetto più lucente e lo fanno assomigliare, a prima vista, a certi esemplari dell'*A. sicula* Sol.

Io non ho veduto di questa specie che 8 esemplari raccolti all'Isola di Lampedusa dal Comm. Tirelli e dal Signor Ragusa, ma ritengo che ulteriori raccolte ci metteranno in presenza di una forma variabilissima. Ho creduto opportuno distinguere la v. *Ragusae* perchè essa dà, sulle prime, l'impressione di una specie diversa.

***Asida sicula* Sol. v. *otrantina* n.**

Lunghezza 13 mm., larghezza 6 mm.

Nera, lucida, più lucente sulle elitre che sul pronoto; lucida anche inferiormente.

Differisce dal tipo per le costole completamente obliterate, per la minore convessità ed obesità del corpo, per le elitre pianeggianti sul disco. La convessità del disco del pronoto, inquadrato regolarmente dalle doccie laterali e da un largo solco antiprossimale, è assai minore che nella *sicula*. Le doccie laterali sono fortemente crespate e reticolate. La punteggiatura del disco è più forte e più confluyente sui lati; quella delle elitre è molto più rada, particolarmente in vicinanza del loro estremo basale e dello scutello del mesonoto, ove la superficie del tegumento appare anche meno scabra. I pori setigeri delle elitre sono scarsi e le setole, brevissime e biancastre, si scorgono solo esaminando l'insetto contro luce.

Questa forma è stata catturata da me a Gallipoli, sulla riva del mare.

Presento ora il CATALOGO aggiornato delle specie italiane del genere, avvertendo che i gruppi, così come sono costituiti, riuniscono forme affini fra di loro per l'aspetto generale. Le specie contrassegnate da un asterisco non appartengono con sicurezza alla nostra fauna.

CATALOGO

DELLE SPECIE ITALIANE DEL GEN. *ASIDA* LATR.

- | | |
|---|---|
| 1. <i>himerera</i> Reitt. | Sicilia |
| * 2. <i>opatroides</i> Allard. | Sicilia |
| * 3. <i>tuberculata</i> Allard.
<i>Tournieri</i> Allard. | |
| 4. <i>Tirellii</i> Leoni. | Lampedusa |
| v. <i>Ragusae</i> Leoni. | Lampedusa |
| 5. <i>melitana</i> Reitt. | Malta |
| 6. <i>sicula</i> Sol. | Sicilia |
| v. <i>otrantina</i> Leoni. | Puglia |
| 7. <i>cosyrensis</i> Doderò. | Lampedusa |
| * 8. <i>sericea</i> Oliv. | |
| 9. <i>Jurinei</i> Sol. | Lig., Pie., Lom., Em., ? Tos. |
| ♀ ab. <i>subcylindrica</i> Leoni. | Lombardia, Piemonte |
| * v. <i>pyraenea</i> Baudi. | |
| * v. <i>Marmottani</i> Bris. | |
| 10. <i>sabulosa</i> Fuesslin. | Pie., Lom., Em., Tos., Um., La., Ab., Mo. |
| * v. <i>helvetica</i> Sol. | |
| * v. <i>Duftschmidti</i> Gemm. | |
| * v. <i>catenulata</i> Muls. | |
| 11. <i>Pirazzolii</i> Allard. | Umbria, Molise, Abruzzi |
| 12. <i>Bandii</i> Leoni. | Lazio, Umbria, Abruzzi |
| v. <i>intermedia</i> Leoni. | Lazio |
| 13. <i>fascicularis</i> Germ. | |

- | | |
|---------------------------------|----------------------------|
| 14. Dejeani Sol. | Corsica |
| * v. <i>crispata</i> Baudi. | |
| * v. <i>massiliensis</i> Baudi. | |
| 15. Bayardi Sol. | Mo., Terra Lav., Bas., La. |
| v. <i>ligurica</i> Baudi. | Liguria |
| v. <i>piligera</i> Leoni. | Isole Tremiti |
| v. <i>calabra</i> Leoni. | Calabria |
| v. <i>blaptoides</i> Leoni. | Basilicata |
| 16. Fiorii Leoni. | Puglia, Basilicata |
| 17. Leosinii Leoni. | Abruzzo |
| 18. Goryi Sol. | Sicilia |
| v. <i>cribricollis</i> Leoni. | Sicilia |
| v. <i>angustata</i> Leoni. | Sicilia |
| v. <i>atriventris</i> Reitt. | Sicilia |
| v. <i>pusilla</i> Leoni. | Sicilia |
| 19. australis Baudi. | Isola dei Parri |
| 20. Luigionii Leoni. | Toscana, Umbria, Lazio |
| v. <i>insularis</i> Leoni. | Isola Montecristo |
| 21. Doriae Leoni. | Isola del Giglio |
| 22. Gestroi Leoni. | Isola Montecristo |
| 23. longicollis Sol. | Corsica |
| 24. Stierlini Reitt. | Corsica |
| 25. Doderoi Leoni. | Sardegna |
| 26. Iulensis Dodero. | Sardegna |
| 27. carinata Sol. | Corsica |
| v. <i>Devillei</i> Leoni. | Corsica |
| 28. squamulata Leoni. | Corsica |
| <i>squamigera</i> Reitt. | |
| 29. minima Dodero. | Lampedusa |
| 30. Schüsteri Reitt. | Corsica |
| 31. corsica Lap. | Corsica, Sardegna |

32. Genei Sol.	Sardegna
? v. <i>dominula</i> Reitt.	Sardegna
? v. <i>ignorata</i> Reitt.	Sardegna
33. Lostiae Allard.	Sardegna
34. Combae Gené.	Sardegna
35. Solieri Gené.	Sardegna
36. rustica Gené.	Sardegna
v. <i>undulata</i> Leoni.	Sardegna (Gomos)
v. <i>piriensis</i> Leoni.	» (M. Piri)
v. <i>exculpta</i> Baudi.	» (S. Cosimo)
v. <i>barbaricina</i> Leoni.	» (Aritzu)
v. <i>pedemontana</i> Leoni.	» (Aritzu)
37. glacialis Gené.	Sardegna
38. Solarii Leoni.	Sardegna
39. sardoa Leoni.	Sardegna
40. dorgaliensis Leoni.	Sardegna
v. <i>montalbica</i> Doderò.	Sardegna (M. Albo)
* 41. incerta Leoni.	? Italia

Roma, 31 Dicembre 1921.